



Via Jommelli 24 – Milano  
Tel. 3664584532 e.mail [ms@spaziotadini.it](mailto:ms@spaziotadini.it)  
Sito internet <http://www.spaziotadini.it>

## **COMUNICATO STAMPA**

**Mostra personale dell'artista veneziano Paolo Valle**

# ***Viaggio attraverso un'esistenza***

**Dal 9 ottobre al 5 novembre 2009**



**Inaugurazione venerdì 9 ottobre 2009, ore 18,30  
Alle ore 20 concerto**

**La mostra esporrà quadri, ceramiche e sculture in vetro di Murano a ripercorrere diversi periodi del suo lavoro artistico. Le opere di Valle sono presenti nei principali musei di Svezia, Finlandia, Danimarca, Cile, Sud Africa ed ex Jugoslavia**

**Apertura galleria dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19,  
fino alle 23 in coincidenza con altri eventi a Spazio Tadini.**

Per conoscere Paolo Valle occorre un certo coraggio. Hai davanti a te un gigante con una voce magnetica, bassa, che muove le parole come fossero nervature d'acciaio di un colossale edificio, alle quali salda concetti marcati con la stessa forza delle linee nere dei suoi quadri. Le mani, con gesti calmi e potenti, remano l'aria muovendo una nave carica di memoria, di intrecci di storia dell'arte e incontri che ne hanno segnato la rotta, di episodi grandi e minuscoli raccontati con veemenza epica.

Per un gioco riuscito del destino Valle incarna corporalmente la sua opera. E i suoi quadri, alchimie composite gremite di rinvii formali al Novecento - con la consapevolezza chiara in ogni grande artista - gli somigliano fisicamente. Gli somigliano e sono, al di là di qualunque complessità, lampanti.

Come la luce di un lampo, improvvisa eppure dotata di una energia che dura, che può essere immagazzinata - che verrà utilizzata per un lavoro - le immagini di Valle durano ben oltre il tuono. E, come il tuono ti fa alzare gli occhi al cielo a misurare l'avvicinamento del temporale, i colori risolti dei suoi quadri ti spingono a cacciar la testa nel pieno di una perturbazione interiore, nella massa profonda dei suoi ricordi, calcolandone la prossimità a ciò che abitualmente chiamiamo Contemporaneità.

Altri interpreti hanno parlato di un senso di disperante inattualità - propria alla condizione di qualunque artista - di malessere esistenziale. Paolo Valle a noi sembra piuttosto a suo agio, invece, in una condizione di perenne viaggiatore del contemporaneo. Del mondo.

L'arte non nasce solo dal *riferimento alla storia* dell'arte. Almeno non più di qualunque altra disciplina umana. Verrebbe da dire che se la paternità di un'opera è riconducibile ai maestri, la madre ha un utero univocamente odierno. E ci si rende ben conto, guardando la pittura di Valle, di quanti e quali luoghi del presente siano incorporati nel suo tratto certamente originale.

Vi si misurano i chilometri percorsi. Per le mostre - tante anche all'estero - che l'artista ha tenuto quanto per il suo incessante bisogno di *movimento*.

**Francesco Tadini**

### ***Dal catalogo IL VIAGGIO NELLA PITTURA***

*di Enzo Di Martino*

*Venezia, gennaio 2009*

Paolo Valle è un pittore moderno, cioè contemporaneo a se stesso, che vive dunque consapevolmente la sua condizione, sapendo bene, tuttavia, - e questa è forse la sua unica certezza - che l'arte nasce solo dal riferimento alla storia dell'arte. Vive perciò la disperante inattualità del suo lavoro ma, nello stesso tempo, assume la responsabilità di continuare ansiosamente a cercare la difficile via di uscita da una condizione siffatta.

Lo fa naturalmente - istintivamente, si potrebbe dire - con i soli mezzi della pittura, l'unico linguaggio espressivo che davvero conosce e che sa essere anche il solo capace di "rappresentare il mondo", il suo mondo. È per tale via, infatti, che egli riesce a fare

emergere la sua più autentica ed insondabile interiorità, rivelando così i segni e le tracce del suo irrinunciabile passaggio esistenziale.

Configurando i segnali di una sua personale comunicazione non verbale, cioè specificatamente visiva, che rinuncia però – in particolare nelle sue opere più recenti - ad ogni riconoscibile descrizione o narrazione, affi dandosi invece ad un rapporto puramente emozionale con il riguardante.

Paolo Valle appare allora davvero “riconoscibile” - al di là di ogni altra considerazione sulla sua personalità, spesso deliberatamente ingannevole e fuorviante - solo all'interno della sua pittura. Perché è qui che egli mette in atto quella sorprendente operazione nella quale le apparenze scivolano in profondità, mentre i significati più intensi ed autentici della sua interiorità emergono in superficie....

La sua opera configura una sorta di ininterrotto “diario di bordo” nel quale l'artista annota in maniera figurativa i luoghi visitati, le persone incontrate, le sensazioni percepite, le emozioni vissute. Ma Paolo Valle sa bene che nell'arte contemporanea la pittura non è semplicemente lo strumento della rappresentazione perché è essa stessa, in modo del tutto autosufficiente, la “rappresentazione”. Perciò affida alle specifiche qualità evocative e memorative del colore la trascrizione visiva dei suoi viaggi, il racconto visivo delle sue emozioni.....Valle mette perciò in scena un repertorio di emotività interiore, scandito a volta da riconoscibili annotazioni di storia e di memoria, che diventano però sulla tela puri e semplici eventi pittorici – pretesti visivi potremmo chiamarli - dotati di autonome valenze formali e, a volte, perfino di connotazioni simboliche. Il viaggio assume dunque, nell'opera di Paolo Valle, il significato di una ricerca espressiva, di un percorso ideale che, infine, conduce sempre e soltanto alla pittura.....Artista contemporaneo, Paolo Valle vive sulla pelle, si è già detto, le tensioni, i conflitti e l'inquieta condizione del suo tempo. La sua strategia espressiva tende perciò non alla pacificazione rassicurata dell'immagine ma, al contrario, a porre a se stesso ed ai riguardanti, inquietanti interrogativi senza risposte. Ma è però proprio nel conflitto espressivo, nelle dissonanze formali, negli scontri emozionali registrati nei suoi dipinti, che si rivela infine compiutamente la sua più autentica intenzione poetica.

## ***PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE***

### ***BIOGRAFIA ESSENZIALE***

Paolo Valle è nato a Venezia il 18 febbraio 1948. Dopo essersi diplomato in arti grafi che, frequenta un corso di pittura tenuto da Oskar Kokoschka, incontro che sarà fondamentale nella determinazione del suo linguaggio artistico.

Ha insegnato litografia, calcografia e serigrafia a Roma e a Venezia. Ha eseguito importanti lavori a Berlino, Salisburgo, Santiago del Cile, Roma, Parigi, Napoli e Venezia. La sua pittura è presente nei principali musei di Svezia, Finlandia, Danimarca, Cile, Sud Africa, ex Jugoslavia nonché in collezioni pubbliche e private. Vive e opera in Venezia, privilegiando talora il silenzio delle isole della Dalmazia.

Per maggiori informazioni e immagini

Melina Scalise

[ms@spaziotadini.it](mailto:ms@spaziotadini.it)  
cell.3664584532